

di questa casa, si può dire fatale, meritando bene ella questo nome, poichè in tanta varietà di fortuna, in tanta mutazione di cose, non solo si è conservata, ma in modo accresciuta, che si può dire, che dalle persecuzioni assicurata, dalle guerre fatta grande, e da suoi proprj nemici esaltata, quel seme di principato che gettò già Cosimo vecchio, chiamato il grande per le grandezze delle cose da lui fatte, dopo molta varietà di successi, ha prodotto la pianta in Cosimo padre di questo, il quale per un felice fiato di benignissima fortuna, da stato privato innalzato al principato, in esso guidato dalla medesima fortuna accompagnata dalla virtù del suo ingegno, vinti e debellati tutti i suoi nemici, scoperte tutte le congiure, con l'armi e col negozio accresciuta la riputazione e lo stato, ultimamente col sostituire il suo figliuolo al governo, ad imitazione di Carlo V, assicurò del tutto la successione nel suo sangue.

Questo, mentre governò, procurò con una incorrotta egual giustizia, e con una somma continenza nei piaceri, tenersi conciliato l'animo dei popoli, per altre ragioni forte separato, tenendo sospesi per questo molti suoi appetiti; ma dopo la morte della moglie, e sostituzione del figliuolo¹, parendogli in maniera avere accresciuto le cose sue che non avesse più di che temere, diede il freno in modo ai suoi appetiti, che, da quelli trasportato, precipitò, con poca laude forse dell'anima e del corpo insieme, in una così pericolosa infermità, che per quattro anni avendo perduto con il moto quasi tutti i sensi, menò vita piuttosto di pianta che d'u-

¹ Il dì primo Maggio 1564 Cosimo rinunziò il governo a Francesco suo figliuolo, riserbandosi il titolo e la suprema potestà.